Anno VIII. TORINO, Domenica 5 LUGLIO 1874 Num. 183.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	16 —
Germania e Austria	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 LUGLIO 1874.

Emmanuele Concha.

Il maresciallo Concha fu ucciso ai 27 di giugno in un attacco delle trincee carliste a Muro, presso Estella. Si dice che il vecchio generale siasi incontanamente esposto al pericolo e sia caduto in una fazione, che i corrispondenti dicono poco importante. Nominato suo successore fu il generale Zabala, il quale rinunciò alla carica di ministro della guerra, certo coll'intenzione di recarsi incontanente al Nord. Cagiona un dolore universale la morte del comandante supremo dell'esercito ed è considerata in Ispagna come una pubblica calamità. La gente aveva cominciato a riporre fiducia in lui, a crederlo suo salvatore. Tra i mali peggiori che possa soffrire un paese, la guerra civile e la sollevazione coloniale, il fallimento e la dittatura, la caduta dall'industria e il dubbio angoscioso che gli statisti di Madrid abbiano bastante sagacia per restituirla, era almeno la persuasione che il capo dell'esercito nazionale fosse capace di grandi cose, poichè aveva dimostrato molta accortezza nelle operazioni militari, che produssero la liberazione di Bilbao.

Coloro che avevano posto in forse la prudenza del maresciallo Serrano e indagato i motivi che lo avevano indotto a nominare quel vegliardo, confessarono che l'età non aveva affievolito il giudizio del Concha, e che la sua ponderata strategia valeva meglio che l'avventata ed inutile temerità di un giovane. Aveva il maresciallo speso delle settimane per addestrire le truppe, migliorarne l'ordinamento, fornire delle munizioni. Ispirava fiducia al soldato, inestimabile vantaggio. I soldati amano sovente seguire un vecchio, e specialmente in Ispagna, ove i generali giovani sono più numerosi e conosciuti che degni del loro grado e nelle ultime campagne colsero solo grami allori, inaffiati di sangue civile.

Il Concha esercitava un ascendente che lo metteva in grado di restituire la stretta disciplina, distrutta dall'anarchia degli ultimi anni. Rannodò intorno al vessillo nazionale parecchi ufficiali e gli confortò a servire la loro contrada, indipendentemente dalle costituzioni e dai ministeri. Ferma e risoluta fu la sua condotta verso i nemici. Parve determinato ad operare giusta la circolare ministeriale pubblicata poco dopo la vittoria riportata sui carlisti. Si sa che egli ributtò tutte le pratiche fatte per accordi, che rispose con fermezza alle proposte dei Biscaglini e Navarresi che cercavano di scandagliarne le intenzioni e s'ingegnavano di renderlo favorevole alle loro libertà provinciali. Il Concha non promise nulla, dichiarò soltanto voler combattere e reprimere la ribellione. Fece sapere a'contadini che punirebbe severamente qualunque corrispondenza o complicità col nemico e pare ch'essi siansi convinti che il generale avrebbe mantenuto la parola. La sua condotta produsse grande effetto sul nemico, e i carlisti armati scorsero che stavano a fronte di un uomo confidente nelle sue forze. Così fu posto termine alle negoziazioni, alle convenzioni, alle soluzioni politiche. Non rimase più loro alternativa che tra il vincere e l'essere sgominati. Dovevano cacciarlo dalle montagne, inseguirlo sino a Madrid, impossessarsi della capitale, coronare il loro re, o contentarsi di prolungare una vana e disperata resistenza, così disperata come il trionfo della Giunta di Cartagena ed egualmente condannata dalla pubblica opinione dell'Europa.

Non si possono conoscere ancora bene i disegni della campagna concepiti dal maresciallo Concha; ma ciò che se ne sa basta a farci credere che somigli alle operazioni per cui si potè levare l'assedio di Bilbao e sconfiggere i carlisti nella Biscaglia. Quantunque disponessero di un esercito considerabile, i carlisti erano stati costretti a concentrare le loro forze e le loro speranze nelle montagne della Navarra. Era Estella il centro di un sistema di opere difensive, le quali, come nel caso di Somorrostro, si credeva rendessero il distretto inespugnabile e prevenissero l'occupazione della provincia. Pochi giorni dopo, il Concha si credè forte a bastanza per incominciare le sue operazioni. Si pensò generalmente ch'egli non fosse stato tanto impedito dal tempo, cattivo secondo la stagione, quanto dalla consueta sua cautela, la quale lo consigliava a non dar una botta del cui esito non fosse sicuro. Finalmente era giunta l'ora. Da quindici giorni o forse davvantaggio si aspettava un attacco generale contro le forze carliste ed era cominciato, e il generalissimo dirigeva in persona le operazioni contro Estella. Ai 25 scrisse che, dopo lieve combattimento e soli tre feriti, aveva occupato delle posizioni formidabili presso la città. Le sue truppe rimasero a Villatuerta, Lorca, Lacaz, Alloz e Murillo a scirocco di Estella. A' 26 combattimento in cui egli continuò a progredire, serenando nelle posizioni che aveva espugnate.

In questi due giorni l'esercito nazionale fu vittorioso, ma, se dobbiamo aggiustar fede ad un telegramma di Bajonna, falli onninamente l'attacco più serio che si tentò contro le opere forti che difendono Estella, e in esso cadde il maresciallo mortalmente ferito. Si ammette che le sue truppe si ritirarono, ma non si può ancor valutare bene l'importanza di quel fatto d'arme.

È un avvenimento raro la morte in battaglia di un comandante in capo, e in questo caso l'effetto che produce sulla immaginazione è accresciuto dall'età, dalla lunga ed avventurosa carriera e dalla celebrità politica dell'estinto. Emmanuele Concha cadde trafitto dalle armi dei suoi concittadini. Questa la fine della sua versatilità, della sua ambizione, delle varie sue sorti, delle alternative fra il potere e la proscrizione. Da un tempo onde non ha più memoria la generazione presente, egli aveva preso parte a quasi tutte le combinazioni politiche e militari (*). Pugnò contro Napoleone, varcò l'Atlantico e combattè parecchi anni gl'insorti del Perù. Rappresentò una parte cospicua nella guerra carlista e ottenuto alto grado e ripetazione fu tra i partigiani devoti dell'infante regina, e tale si mantenne finchè la follia e cecità di questa non la fece perdere il trono.

Le prime turbolenze del regno d'Isabella gli diedero ampii mezzi di provare la sua lealtà. Caduto il reggente Espartero, prese negli affari una parte più cospicua che prima, combattè contro le Giunte rivoluzionarie, ridusse Barcellona al dovere, operò molto per tranquillare il paese. Represse le turbolenze dei carlisti nella Catalogna, e durante il regno d'Isabella questi non ebbero mai il sopravvento. Un avvenimento che rivolse l'attenzione dell'Europa verso il Concha fu l'entrata in Portogallo di un esercito spagnuolo posto sotto il suo comando, giusta il protocollo della conferenza tenuta a Londra nel maggio del 1847 fra i rappresentanti d'Inghilterra, Francia, Spagna e Portogallo. Avendo gli alleati della Regina di Portogallo determinato di mantenerne l'autorità, il Concha entrò in quel regno sotto l'autorità dei tre Governi e la campagna terminò colla resa di Oporto. Alcuni anni dopo lo vediamo in piena opposizione alla regina madre. Nel 1854 si unì all'O'Donnell e a Gonzalez Bravo nella presentazione di un documento in cui si chiedeva la dimissione dei ministri, e le due regine lo confinarono alle Canarie, ma egli riparò in Francia, donde tornò per partecipare agli eventi che produssero la fuga di Cristina e il rinsediamento dell'Espartero. Merita poi una menzione speciale un atto posteriore della sua vita. Isabella disperata mandò per lui, quando il Serrano, il Prim e il Topete si furono dichiarati suoi nemici e tutto il Mezzodì era sollevato, ed egli seguì la sovrana sino alla frontiera per dirle che tutto era perduto ed irresistibile la rivoluzione. Tutti gli statisti e soldati spagnuoli di qualche grido furono soggetti a mutazioni di fortuna, a peripezie, ma nessuna carriera fu più fortunosa come quella del personaggio che terminò testè i suoi giorni davanti alle fortificazioni di Estella. (*Times*).

(*) Leggiamo in qualche foglio che il Vapereau, dal cui dizionario furono prese le notizie che riguardano la vita del Concha, abbia preso un granchio, confondendo quel maresciallo con altro personaggio. Secondo il *Journal de Genève* il Concha nacque nel 1808.

Novara, 2. — Leggiamo nel *Pirata*:

« Al teatro Sociale di Novara avvenne pochi giorni sono una scena abbastanza comica che poteva per altro avere tristi conseguenze.

Un prestidigitatore aveva annunziato su tutti gli angoli che egli avrebbe, fra gli altri giuochi, mangiato un uomo vivo (Bello scherzo!). Il pubblico si accalcò quella sera al teatro non potendo immaginare lo scherno che simile annunzio potesse contenere. Terminati gli esercizi di prestigio, ben poco attraenti, chiese conto al pubblico perchè, non essendosi presentato alcuno, prescindeva dal mangiare l'uomo vivo. Non ebbe appena chiuso bocca che tre giovinotti salirono sul palco pronti a soddisfare la famelica voglia del prestidigitatore. Ma trovandosi questo in allora molto imbarazzato, pensò di far conoscere che ad manifesto non si diceva di voler mangiare un uomo vivo vestito, ma nudo. Due dei saliti sul palco si ritirarono tosto, ma il terzo incominciava a sbottonarsi e levarsi i panni. Il prestidigitatore a tal atto non sapendo più a qual santo rivolgersi, disse con voce alta al giovinotto che « sebbene nel manifesto dicesse di mangiare un uomo vivo, non aveva però aggiunto di mangiarlo crudo. » Non si può immaginare il subbuglio per siffatta conclusione. Ne seguì un tafferuglio, e buono per il prestidigitatore che le autorità intervennero, del resto il pubblico novarese lo avrebbe mangiato vivo senza farlo cuocere! »

Oristano. — Scrivono all'*Avvenire di Sardegna*:

Ieri notte evadevano da queste carceri 4 detenuti, uno dei quali imputato di grassazione con omicidio; per fortuna che andata così e che il numero degli evasi si riduce a soli 4; però se le grida di un vicino, sul tetto del quale passavano, non avesse dato l'allarme, venti prigionieri, cioè due camerate, se ne partivano tranquillamente in grazia dei custodi che lasciarono la porta aperta. Nel mentre i posti fatti vacanti sono stati subito occupati dai custodi, la benemerita sta sulle traccie e non dispera di presto restituire a *domo Patri* i suoi perduti inquilini. Subito dopo sortiti da Oristano, gli evasi pensavano di viaggiar più comodi a cavallo, epperciò si appropriarono una cavalla del signor Ricca, la quale, dopo il servizio, fu abbandonata nei monti di Ollasta-Simaxis. Che canaglia!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1989), del 10 giugno 1874, che stabilisce le annualità di ammortamento per l'alienazione di terreni demaniali in alcuni comuni della Toscana, autorizzata con la legge 25 maggio 1865.

2. **Un regio decreto** (n. 1993), dell'8 giugno 1874, che fissa la ritenuta mensile sugli stipendi degli ufficiali forestali per massa di vestiario in 15 lire per gli ispettori e in L. 10 pei sottoispettori di 1ª e 2ª classe e in L. 5 pei sottoispettori di 3ª classe.

3. **Un regio decreto** (n. 1994), del 3 giugno 1874, il quale determina che in virtù dell'articolo 93 della legge sull'ordinamento dell'esercito, ai professori e maestri civili delle scuole militari ed ai farmacisti militari nominati con un regio decreto antecedentemente alla promulgazione di detta legge e che avevano assimilazione a grado militare, continueranno ad essere applicabili, in caso di collocamento in aspettativa, riforma o ritiro, la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, e quella 27 giugno 1850 e 7 febbraio 1865 sulle pensioni militari.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCLXXX, parte suppl.), dell'8 giugno 1874, che approva l'aumento del capitale della *Società degli Annali della Giurisprudenza Italiana* da 10 a 16 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Nell'edizione della Gazzetta che uscirà domani sera, lunedì, daremo principio alla pubblicazione del racconto:

IL BANDITO MESSICANO.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 28 giugno al 4 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giorgio Bonando, negoziante droghiere, res. a Torino, con Barbara Merlo, res. a Torino.

Pietro Prato, fattorino della Posta, res. a Torino, con Maria Detomasi, sarta, res. a Torino.

Antonio Casalegno, con Giuseppa Lopez, addetti al servizio di S. A. R. il Duca d'Aosta, residenti a Torino.

Antonio Borgero, cameriere, res. a Torino, con Domenica Truciano vedova Reynardi, res. a Torino.

Pietro Viano, armaiuolo, res. a Torino, con Lucia Orieco, fantesca, res. a Torino.

Tommaso Brizio, calzolaio, res. a Torino, con Maddalena Balbo, operaia in cotonificio, res. a Torino.

Giovanni Battista Bione, calzolaio, res. a Torino, con Giuseppa Pasta, merciaia, res. a Torino.

Giuseppe Cravanzola, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Paola Massaro, res. a Torino.

Enrico Bertola, tornitore, res. a Torino, con Caterina Ruffa, sarta, res. a Torino.

Agostino Bertelli, fotografo, res. a Torino, con Romilda Gioielli, res. a Torino.

Natale Antonio Da Galatee, avvocato, res. a Torino, con Olimpia Pia Salvioli di Pomaranga, res. a Venezia.

Luigi Ghione, bracciante, res. ad Asti, con Margherita Delbosco, soppressatrice, res. a Canelli.

Vincenzo Perassi, giornaliere, res. a Torino, con Giovanna Ghersi, solfanellaia, res. a Torino.

Antonio Martinengo, pellettiere, res. a Torino, con Matilde Ilaj, cucitrice, resid. a Torino.

Pasquale Silvera, decoratore d'insegne, res. a Torino, con Federica Perona, resid. a Torino.

Giuseppe Bava, possidente, resid. a Torino, con Elena Callery vedova Branca, res. a Torino.

Avv. Giambattista Varè, deputato al Parlamento, res. a Torino, con Elisabetta Chalmers, res. a Londra.

Ettore Vacha, esattore in ritiro, res. a Torino, con Maddalena Rigna o Risca, resid. a Torino.

Antonio Perelli, commesso negoziante, res. a Torino, con Rosa Beccaris, sarta, resid. a Torino.

Domenico Pavia, mastro da muro, res. a Torino, con Fedela Mannessero, sigaraia, res. a Torino.

Angelo Malnardi, falegname, resid. a Torino, con Clemenza Sandri, cucitrice, resid. a Torino.

Francesco Bottini, capitano di cavalleria, res. a Savigliano, con Clara Carvelli, resid. a Torino.

R. Accademia delle scienze. — *Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche, tenuta il dì 28 di giugno* 1874.

Il socio barone Claretta prosegue la lettura cominciata in una delle precedenti adunanze e ragiona dei primi statuti accordati nel 1357 ad Avigliana dal conte Edoardo di Savoia, detto il Liberale, i quali rimasero finora ignoti agli scrittori delle cose nostre e che sono per altro di qualche importanza per la storia della legislazione di quei tempi.

Il socio conte Vesme legge una memoria dell'accademico non residente, commend. Giovanni Spano, intorno ad un congedo militare dell'imperatore Galba in favore di Ursario, sardo, veterano nella legione 1ª adiutrice, trovato nelle vicinanze di Bono l'anno 1872.

G. G.

Museo Industriale Italiano. — Domani, lunedì, dalle ore 8 1/2 alle 9 ant., per cura del prof. Elia, avrà luogo la seconda esercitazione pubblica di meccanica agraria, nella quale si ripeterà la prova della trebbiatrice Lullin, e si proverà la seminatrice a righe a cucchiai di Horneby.

Studenti militari. — Sappiamo che il Ministero della guerra ha disposto perchè i giovani, i quali furono dichiarati non idonei alla visita sanitaria testè passata in occasione degli esami per l'ammissione agli istituti militari e che intendono appellarsi al

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La festa dei fiori per Yorick (Firenze, Successori Le Monnier, 1874; un vol. prezzo L. 2). — *Il Quinto Cielo*, romanzo di Mario Leoni (Asti, tip. Sociale, 1874; un volumetto senza indicazione di prezzo). — *A Giove Tonante*, canzone di Gaspare Buffa (Genova, 1874, tip. Schenone). — *Sonetti e Ballate*, di F. Amaretti (Torino, 1874, Petrini editore; un vol., prezzo L. 1 50). *Tonio*, idillio in un atto di A. Galateo (Torino, 1874, libreria Beuf; prezzo 60 cent.). — *Lo Statuto di re Carlo Alberto*, inno del cav. L. Lagnazi (Alessandria, 1874, tip. Ragazzone).

La *Festa dei fiori* è mal detta *per* Yorick; essa è *pei* lettori. Per quanto sieno stati il gusto e il diletto nell'arguto stilista mentre gettava giù coll'argenta penna, pezzo per pezzo, questo scritto piacevole, spigliato e gaio, maggiori di certo saranno nel lettore, che si assorbirà come un calice di Sciampagna spumante queste pagine piene di spirito, di brio, di gaz e di grazia tutta toscana.

Non è da gran tempo che in Italia si è introdotta la moda di scrivere giocosamente, e gli scrittori hanno capito che valeva meglio divertire i lettori piuttosto che seccarli coi periodi roboanti della rettorica e colla gravità professorale della dottrina; s'è venuta d'allora in poi raccogliendo una schiera di scriventi così detti umoristici, de' quali i più si battono i fianchi per far dello spirito, ponzano faticosamente la facezia e scambiano sovente l'ingiuria per l'arguzia e l'impertinenza per la vivacità. Da codesta schiera emergono colla bella nota di eccezione alcuni pochi, fra' quali non esitiamo a dare il primo posto al signor Ferrigni di Livorno, che scrive sotto il pseudonimo in parte superbo e in parte modesto del buffone Yorick.

Questo spiritosissimo artista della penna ci si fece dapprima conoscere colle sue riviste drammatiche sul giornale la *Nazione*, un'allegra suonatina di genere rusticano in mezzo alla pesante salmodia del canto fermo di quel foglio politico. Le appendici del Yorick sul giornal fiorentino, se non sempre giustissime e imparzialissime, furono sempre piene di scherzevolezza e insieme di erudizione, di buonumore e di gentilezza, e quel che è più, anco d'una certa novità di idee e di forma che rivela un ingegno spiccato, tutto proprio, indipendente e non avvezzo a correre su nessuna falsariga.

E qui noi siamo in pieno disaccordo con alcuni poco benevoli al Yorick (forse perchè col rancore addosso di qualche di lui risata a loro carico, alla quale non ebbero tanto spirito da partecipare essi stessi), i quali udimmo più volte rimproverare al toscano umorista, di non essere che una copia del giornalismo comico satirico di Francia, o di tradurre, risciacquati in acqua d'Arno, i motti arguti, le malizie, gli epigrammi e i bisticci del *Charivary* e compagni. No, codesto non è vero: e par noi — e codesto lo affermiamo con un certo orgoglio nazionale — lo scherzo, la giocosità del Yorick, per grazia, per squisitezza, per valore intrinseco eziandio di pensiero e d'intendimenti sono di tanto superiori a quelli francesi, di quanto è il buon Chianti a quel certo *vin bleu* della *banlieue* parigina, che gli scrittori di colà maledicono come Orazio malediceva quello che veniva premuto dalle uve raccolte sulle pendici del Vaticano.

Discerto anche l'umorismo di Yorick, per quanto originale, ha dei punti di contatto e dei tratti di somiglianza con quello dei buoni scrittori francesi, come ne ha taluno eziandio con quello degli inglesi e dei tedeschi, benchè forse in minor numero per cagione di quella benedetta diversità delle razze; ma nel complesso e nella sostanza, esso è affatto originale, è massimamente italiano (forse si direbbe anche meglio toscano) e, secondo il nostro carattere, consiste più nel contrapposto, nell'urto, nella speciosità delle idee accoppiate, da cui spicca e scoppia il ridicolo, che non dalla disposizione delle parole; benchè, per dire tutto il vero, talvolta anche il Yorick si compiaccia di troppo in certi giuochi di motti, che però nè danno, nè tolgono al suo spirito. Discerto Yorick ha letto più che attentamente i grandi umoristi e ne ha fatto suo pro; ma non i francesi soltanto; allato a Mery e Musset ed al libellista che scrisse il francese come un greco dei tempi di Pericle potè scrivere l'attico, vogliam dire Courier, vennero a insegnargli il segreto dell'arte e Dickens e Thackeray e l'ora troppo obliato Gian Paolo Richter, ed il misero Heine, e il troppo poco noto Saphir e ci pare fin anco il modernissimo americano Bret Hart. Mercè vari elementi, non diremo attinti, ma imparati da codesti maestri, il Ferrigni ha saputo farsi un modo tutto suo, una piacevolezza affatto speciale, uno stile, un colore, una foggia pienamente di proprio e acconci, avvenenti, abbarbaglianti, su cui viene, per gran ventura dello scrivente, a gettare la sua malia quella cara benedizione della parlata toscana.

Chi scrive la presente rassegna è da molti accusato quasi come un barbaro che della favella toscana non voglia o non sappia riconoscere i pregi e si dia

giudizio del Comitato di sanità militare, siano nuovamente visitati in ultimo appello; i giovani appartenenti alle sedi di esame di Milano e di Torino, avranno questa visita a Milano il 20 agosto.

Essa avrà luogo presso la Direzione di sanità militare del luogo e sarà presieduta da un membro del Comitato di sanità militare.

Serate Italiane. — È uscito il 27° numero delle *Serate italiane*, *letture per le famiglie*, contenente: *Garibaldo, duca di Torino*. Racconto del secolo VII (V. Bersezio) — *Dualismo*. Versi (A. Bolto) — *Il testamento di Claudio Rizzio*. Racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Una cura estiva*. Bozzetto (S. Ghiron) — *Lettere milanesi*. (A. Galateo) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — *Cronaca politica*, giugno (Muggio) — Sciarada.

Con questo numero incomincia il 2° volume della raccolta annuale.

Prezzi d'associazione: un anno L. 12, un semestre L. 6. Per l'estero in più le spese postali. Rivolgersi in Torino presso la Direzione del periodico, tip. Favale e Comp., Piazza Solferino.

Funerali del cav. Bolla. — Mercoledì, 8 corrente, avranno luogo nella chiesa dei SS. Martiri in Torino solenni funerali al cav. Gaspare Bolla, ucciso la notte del 5 giugno da mano settaria a Parma, ov'era consigliere delegato alla prefettura.

I funerali avranno luogo alle ore 10 ant., e si eseguirà dalla *Scuola gratuita di musica sacra*, diretta dal maestro Scala, una messa a quattro voci, inedita, del maestro Adamo Federico Alary.

A questo proposito noi domanderemo ancora: e l'assassino dell'infelice è scoperto? Ci si pensa ancora a cercarne le traccie?

Un triste avvenimento. — La scorsa notte la signora D., abitante in via Oporto, n. 13, al 3° piano, si precipitava nel cortile e rimaneva istantaneamente cadavere. Malata da qualche giorno, pare che fosse fuor di senno quando compì il tristissimo proposito.

Teatri. — La sera di mercoledì, 8 corrente, avrà luogo al Carignano un gran concerto vocale e strumentale, dato dalla signorina Maria Tessier, col gentile concorso dei signori Bellardi, Peracchi e Navone, allievi del Liceo Musicale di Torino, e delle signorine Lanza, Giamondi, Verri e Demarchi.

Maestro al piano il sig. Ezio Dall'Ovo.

Il programma si compone di dieci scelti pezzi di musica.

Auguriamo alla signorina Tessier un gran concorso di spettatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,6	+24,3	15,7	74	14° 59'	N E d.	s. p. n.
9 ant.	741,5	+28,1	18,7	64	14° 58'	N d.	ser.
12 m.	741,1	+30,5	18,7	59	15° 7'	N E d.	s. p. n.
3 pom.	740,2	+31,3	18,2	55	15° 9'	N E d.	ser. n.
pom.	739,8	+30,7	19,8	61	15° 5'	N d.	v. p. n.
9 pom.	740,1	+28,3	22,0	70	14° 5'	N d.	q. ser.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: minima + 23,2, massima + 31,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 5 + 22,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 4 luglio 1874.

Nascere del Sole, ore 4 40 — Passaggio al meridiano, ore 0 26 — Tramonto, 8 4

Nascere della Luna, — —

Passaggio al meridiano, ore 5 51 matt.

Tramonto, ore 0 16 matt.

Giorno della Luna 23°.

Ultimo quarto a 6h 33m di sera.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera dal 3 luglio 1874 (ore 8 pom.):

Barometro mantenuti quasi stazionario. Tempo bellissimo tutta Italia. Soffiano venti freschi a forti Puglie, terra Otranto e ovest Sicilia. Mare tranquillo. Generalmente continuerà a dominare bel tempo.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 luglio 1874.

A domicilio — Ron Pietro, d'anni 50, di Scalenghe (Pinerolo), contadino — Vial Maria Maddalena nata Vial, id. 27, di Venaria Reale — Ansinelli Domenico, id. 60, di Pianezza, mediatore — Più 7 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 20, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 3 luglio 1874.

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

PRESTITO A PREMII
della città di Venezia.

Nella XXII estrazione del prestito di Venezia a premii 1866, seguita il 30 giugno scorso presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte.

2085, 2887, 13681, 18080, 14909, 4790, 1364, 10144, 6166, 8206, 8276, 11488, 11144, 7229, 7410, 10613, 18526, 8539, 8169, 10231, 9980, 15478.

Obbligazioni premiate.

Premio	*Serie*	*N.*	*Premio*	*Serie*	*N.*
100,000	1364	12	50	18080	5
2,000	4790	10	50	11144	9
400	2887	22	50	7410	16
400	6166	15	50	8206	12
400	8085	25	50	13080	11
100	7229	10	50	2887	18
100	8085	10	50	2887	24
100	8085	9	50	13528	8
100	8166	14	50	11488	5
100	13080	3	50	13080	17
100	6166	18	50	13526	16
100	2887	7	50	7229	3
100	11488	7	50	15478	24
100	7410	11	50	1364	15
100	4790	19	50	9980	23
50	10231	11	50	10231	23
50	364	17	50	7229	21
50	9980	6	50	14909	15
50	13080	2	50	15478	7
50	15478	2	50	11144	11

Le altre Obbligazioni appartenenti alle Serie estratte, non comprese nella tabella dei Premii, verranno rimborsate alla pari, cioè con lire trenta ciascheduna.

Il pagamento dei Premii e dei rimborsi si effettuerà dal 1° novembre anno corrente in avanti.

VARIETA'

IL VIAGGIO DELLO SCIA' DI PERSIA IN EUROPA.

Da un carteggio della *Gazzetta d'Italia* in data di Teheran 7 giugno, togliamo quanto segue:

Lo Scià ha pubblicato una relazione del suo viaggio in Europa; è un volume in-4° stampato a Teheran. E tra parentesi mi sia permesso di farvi rilevare, come la tipografia sia un progresso per la Persia, perchè ancora tutto fin fatto qui colla litografia: « A Cesare ciò che è di Cesare. » L'opera per se stessa non ha un grande valore letterario, ma esternamente è piena di buona volontà. Scritta in stile facile, è semplice nelle sue osservazioni e questo è agevole a comprendersi quando si consideri che questo libro è destinato ad essere letto da un popolo ignaro di tutto e che si vuole oggi iniziare al nostro incivilimento al quale la sua intelligenza gli dà diritto in un tempo più o meno lontano. Quantunque l'augusto scrittore racconti semplicemente quello che ha veduto, e non discuta sopra nulla, ha però tutto osservato, ed è curioso di leggere anno giorno per giorno, ora per ora, oggetto per oggetto, nulla sia sfuggito al suo occhio attento, osservatore, e come tutto abbia prodotto in lui una profonda impressione che trasparisce nelle sue frasi sempre piene di interesse per l'Europa e pei suoi usi. Non è necessario lo aggiungere che egli è generalmente discreto e che nei diversi paesi da lui percorsi ha trovato tutto buono, tutto bello, forse a ciò indotto dalla festevoli accoglienze dovunque da esso ricevute.

Dell'Italia non ha occasione di dirne gran cosa, perchè non ha fatto che traversarla, ma ha però ammirato il nostro bel paese pel poco che ne ha veduto, la nostra coltura e le uniformi del nostro esercito, e parla con simpatia del nostro Re e dei nostri principi. Comincia col dire: « ... Torino capitale dell'antico regno di Sardegna e del Piemonte. Dopo la guerra sostenuta contro l'Austria che ebbe per conseguenza l'annessione del Lombardo-Veneto, la presa del Quadrilatero fortezza di primo ordine, del regno di Napoli, dell'isola di Sicilia ed aggiuntavi Roma, l'Italia è divenuta una, e forma un gran regno. Roma, antica capitale dei Cesari, fu poi posseduta dai Papi, capi della religione cattolica, che vi regnarono. Adesso regnante l'attuale Re, il Papa avendo perduto ogni suo potere, Roma è divenuta la capitale di tutta l'Italia. » Poi parlando del *tunnel* del Moncenisio, così dipinge le impressioni che ne ha ricevute: « ... Arrivammo al *tunnel* che traversammo in 28 minuti. Il *tunnel* è presso a poco due *farsak* e mezzo, come se si facesse un foro nella montagna dell'Elburs, che uscisse a Sceristanek (paese montagnoso presso Teheran). È un lavoro meraviglioso! Cominciammo per far chiudere le finestre del vagone, onde impedirne l'entrata al fumo. Dopo qualche minuto la respirazione, divenuta incomoda, aprimmo qualche finestra, da cui entrò un venticello gradevole. Qualche volta un rumore straordinario si faceva intendere, tale quale lo produrrebbe il passaggio rapido di un essere fantastico. Quando in quelle tenebre un altro treno s'incrociava col nostro, produceva un fracasso orribile. Di tempo in tempo l'apparire istantaneo di una luce, ci mostrava le guardie della strada; non capisco come quegli uomini possano vivere là dentro. Poco a poco il *tunnel* toccava al suo fine, e come la montagna diminuiva d'altezza, avevano potuto praticare delle aperture che lo rischiaravano; quelle di sinistra erano più grandi, mentre quelle di destra erano più piccole. Prima di giungere a queste aperture, dalla parte sinistra hanno pure aperta una lunga galleria, oltre quella del *tunnel*, destinata a dar luce e aria. Malgrado tutto il *tunnel* che è, come dicemmo, di due *farsak* e mezzo, è oscurissimo e spaventevole. Sono già vent'anni che tutti gli ingegni europei, più rimarchevoli, con spese straordinarie hanno concorso alla sua costruzione. »

Egli nulla dimentica: parla delle campagne coperte di verdura, delle strade ferrate, dell'arrivo a Torino, della illuminazione, della città, e di questa così si esprime: « Quando arrivammo era calata la notte: avevano preparata una magnifica illuminazione; una gran folla era nelle strade ed alle finestre; le strade sono vaste e le case talmente elevate che contano sino a cinque e sei piani. Quella che percorremmo si chiamava strada di Roma. Giungemmo ad una piccola piazza chiamata S. Carlo, nel mezzo della quale trovasi una statua equestre in bronzo rappresentante uno degli antenati del Re; poi arrivammo alla piazza del Palazzo, che è grandissima; anche là trovasi una statua di marmo in costume militare con una bandiera in mano: è quella che gli abitanti della Lombardia regalarono alla città di Torino dopo la loro emancipazione dalla dominazione austriaca. »

Dopo avere già detto che aveva dato una stretta di mano al Re d'Italia ed ai Principi quando parla del suo arrivo alla stazione di Torino, ritorna ancora a parlare della famiglia reale in questi termini:

« Il Re ha presso a poco 60 anni, ma la sua buona costituzione dissimula la sua età; il Principe ereditario ne ha 29 ed il principe Amedeo, secondo figlio del Re, 28. Sua Maestà ha pure due figlie, di cui una, la principessa Maria Pia, è sposa al re di Portogallo, e l'altra, la principessa Clotilde, al principe Napoleone. »

Descrive le piazze, le strade di Torino, l'armeria, la biblioteca Reale, il giardino di acclimatazione, i fuochi di artifizio incendiati in suo onore, un magnifico pranzo di cento coperti ed una rappresentazione di gala al teatro principale, che trova nè grande, nè piccolo, ma bellissimo. A Torino, per lo Scià, tutto era bello, tutto di buon gusto.

Roma — (Nostra corrispondenza).

1 *luglio* (sera).

Vi ricordate di certo progetto per una nuova linea di navigazione che si vorrebbe stabilire, attraverso l'Adriatico, tra Ancona e la costa Dalmata? La cosa non ebbe seguito quando la prima volta fu dibattuta nell'inverno del 1873-74. Il Municipio di Venezia non era ben persuaso allora della utilità di qual servizio per il commercio della propria città, e temeva anzi che potessero venirne con questo avviamenti pregiudizievoli. Ond'è che richiesto di un sussidio, rifiutò di accordarlo fintantochè non fossero meglio chiariti gli effetti pratici della divisata intrapresa. Risposta non molto diversa fu fatta dalla Direzione generale delle Poste, ove, da alcun tempo, a forse non senza ragione, fu posto come canone assoluto che si debba ad ogni costo lasciare intatta e non oltrepassare la cifra stanziata in bilancio per le sovvenzioni marittime. Ora però il progetto rinasce sotto forme più modeste, nel senso cioè che il servizio di cui si tratta potrebbe anche essere assunto da alcuna delle Compagnie di navigazione già esistente. Inoltre con nuovi calcoli si sarebbe dimostrata la convenienza finanziaria dell'impresa, cosicchè un sussidio non sarebbe più necessario per far fronte alle spese, e gioverebbe piuttosto come incoraggiamento morale; cosicchè potrebbe anche essere tenuissimo, un canto mila franchi all'anno per primo esercizio.

Insomma la combinazione parrebbe realizzabile per poco che dimostrino buona volontà gli interessati dell'una e dell'altra costa adriatica tra i quali dovrebbe spartirsi il contributo. A spiegare in modo chiaro e preciso questa nuova situazione di cose, fu mandata da Zara apposita persona la quale è già stata ricevuta dal Ministero del commercio, ed ebbe affidamento che le sue dichiarazioni sarebbero oggetto di matura considerazione da parte del Governo.

Secondo le notizie ufficiali pervenute al Ministero dell'agricoltura e commercio circa i raccolti, sembrerebbe che non siano state deluse le speranze che si erano concepite, salvo che per quelle tre zone, nel Milanese, nel Parmigiano e nel Veneto, ove imperversò la grandine. La produzione italiana, in fatto di cereali, sarebbe quindi quest'anno di assai superiore alle messi degli anni scorsi. C.

Intorno agli ufficiali allievi del 3° anno di corso della scuola di guerra (una cinquantina circa) che partirono da Torino onde prender parte alla campagna logistica diretta dal colonnello Ricci, comandante in 2ª la detta scuola, si hanno i seguenti ragguagli:

La campagna si protrarrà fino al primo agosto prossimo. Essa è divisa in due serie: la prima di studi staccati, la seconda di operazioni.

Il programma della 1ª serie è il seguente:

1ª Escursione alla Spezia; studi relativi; 2ª Studio del fascio stradale tra Boremida e Scrivia sotto il punto di vista delle operazioni che avessero per obbiettivo l'accerchiamento di Alessandria; 3ª Il passo del Turchino; raggio dello studio di un valico alpino e della difesa della linea di displuvio; 4ª Sassello; studi relativi; 5ª Savona; difesa della rada e delle condizioni in cui potrebbe effettuarsi uno sbarco, non che di quelle della difesa; 6ª Posizione di Montezemolo-Cava; studi relativi; 7ª Posizione di Monte Settepani; studi relativi.

Il programma della 2ª serie comprende le operazioni che si svolgerebbero tra la Costa Ligure e Alba-Bra.

Il *Ravennate* annunzia la morte dell'assassino Giardini, avvenuta presso Piangipane, per opera del delegato Vignaroni, dei carabinieri e delle guardie di P. S.

FRANCIA.

Di questi giorni si parlò molto della scoperta di documenti e carte d'alta importanza nelle perquisizioni che ultimamente ebbero luogo presso i bonapartisti e si assicurava che queste carte compromettevano un deputato che passa per uno dei caporioni del partito napoleonico.

Pretendevasi pure che alla Camera si sarebbe presentata una domanda di procedere contro quel deputato che, a ragione del suo grado elevato nell'ordine della Legion d'onore, sarebbe deferito alla giurisdizione speciale prevista dalla legge. Evidentemente trattasi qui del signor Rouher.

Il *Soir* però dice che molta esagerazione vi debbe essere in queste dicerie. Il *Figaro* per contro afferma che dei documenti realmente interessanti si scoprirono nelle passate perquisizioni, e tra questi una copia di tutti i processi verbali del Comitato centrale bonapartista; e rammenta a questo proposito la quantità considerevole dei documenti politici abbandonati dal signor Rouher a Cercy, dove furono presi dai Prussiani.

Il signor De Goulard è ridotto agli estremi. Le sue gambe sono gonfiate con una rapidità che desta vivi timori, e si aspetta da un istante all'altro una fine dolorosa.

La Commissione del bilancio ha approvato la proposta del signor Wolowski, tendente a diminuire per quest'anno di 50 milioni la somma di 986 milioni dovuta alla Banca a titolo d'ammortamento. Il signor Magne, com'è noto, si era energicamente opposto a questa diminuzione, ma siccome tutte le questioni prendono ora un aspetto politico, tutti i gruppi della sinistra voteranno la proposta Wolowski. Ciò per altro non ha impedito al signor Thiers di esclamare: « Il signor Magne ha mille ragioni: toccare all'ammortamento, è mettere alla finanza. »

— I giornali legittimisti e conservatori cercano di diminuire l'importanza della lettera del sig. Montalivet. « Un tale — dice il corrispondente parigino della *Indépendance Belge* — che trovavasi la mattina del 29 corrente presso il signor Thiers, gli segnalava un *entrefilet* pubblicato il giorno innanzi nel *Figaro*, ed attribuito al conte di Legge il quale di frequente indirizza comunicazioni a quel periodico. In esso si tenta di far credere che il signor Montalivet non è mai stato un uomo politico, ma un servo devoto alla famiglia d'Orléans. »

Il signor Thiers avrebbe risposto: « È il dispetto che lo fa parlare in tal maniera; il signor de Montalivet è un uomo di molto buon senso, di un notevole coraggio personale; esso è sempre stato della tinta Molè, non amato dai dottrinari e detestato dai legittimisti. È un uomo astuto, e che era devotissimo al re.

« Se i principi d'Orléans avessero in questi ultimi tre anni seguiti i suoi consigli, non si troverebbero nella situazione in cui sono oggi; il signor de Montalivet diceva loro nel 1871 che non bisognava andar contro alla riorganizzazione della Francia e che tenendosi nella riserva essi avrebbero avuto maggiori vantaggi che coll'agitazione. »

---

l'affettazione di disdegnarla appunto perchè è ditento incapace d'arrivarne la concinnità e la nativa eleganza. È questa una calunnia bella e buona che, come sempre accade, si giova d'un'ombra di fondamento esagerando e falsando un'opinione con una certa schiettezza e coraggio da noi manifestata. La quale opinione è la seguente: che la lingua italiana non deve dirsi tutta e solamente e inclusivamente contenta nel parlar fiorentino, o mettiam pure toscano; che non è vero essere necessità per gli scrittori non nati sulle rive dell'Arno di intoscanirsi a dispetto di tutto per iscrivere tollerabilmente; che anzi se così potesse avvenire (il che non crediamo a niun modo) molte qualità speciali degli scrittori di altre regioni andrebbero perdute con danno comune: che invece nulla vi è di più insoffribile di tale che voglia toscaneggiare non essendone in grado, e che rendersene capaci ammodo è quasi impossibile, chi proprio non sia nato in quella fortunata terra. Ancora, che della parlata fiorentina, e può dirsi di tutte le parlate toscane, sono moltissime le grazie, le venustà, le appropriate ed efficaci dizioni, ma che v'è pure, come in tutti i linguaggi, una parte di scoria, che è pattume e ciarpame cui bisogna eliminare da ogni lingua che la pretenda a squisita, e che gli entusiasmi a freddo degli esageratori che vanno a raccogliere qualunque miserazzo di coccio nelle anfanie di Camaldoli e di Mercato Vecchio e incastrandolo nella lingua lo vogliano far ammirare come perla o diamante, ci fanno ridere come la più spropositata cosa del mondo. Che la parlata toscana ci venga innanzi scritta come la sanno scrivere alcuni pochi, anche fra' toscani (e son pochini davvero) fra' quali non esitiamo a mettere dei primi questo Yorick tutto spirito e gan e il nostro caro amico Ferdinando Martini; e allora la facciamo tanto di cappello e la proclamiamo una bellezza sotto ogni rispetto. Ecco quanto siam lieti sia venuta l'occasione di qui dichiarare; e tiriamo innanzi.

Il libro *La festa dei fiori* è fatto per accrescere di molto la buona fama di elegante, arguto, originale, piacevolissimo *umorista* che già possedeva il Ferrigni. Qui egli ci è apparso sotto due nuovi aspetti, e meglio ha rivelato due nuovi lati del suo talento: primo, ha mostrato di possedere delle cognizioni scientifiche e di saperle piacevolmente ammannire altrui: il suo capitolo sul *mondo delle piante* è un piccolo capolavoro; secondo, ha lasciato apparire una cosa che prima si mostrava, a nostro avviso, troppo poco ne' suoi scritti — una piccola cosa affè, ma a cui noi abbiamo la debolezza di dare molta importanza — il cuore. Finora avevamo trovato ne' scritti di Yorick più spirito che cuore: in questo libro l'organo delle idee e quello delle emozioni hanno parte uguale: egli ha scritto intorno a' fiori col cervello d'un botanico e coll'affetto e la delicatezza di sentimento d'una sensibile ragazza.

È dunque tutto perfetto in codesto libro? Oh no: non facciamo sì gran torto all'arguto scrittore di colpirlo con una esagerazione così smaccata: è prima di tutto un po' troppo lungo, in alcune parti prolisso a dispetto del continuo buonumore e brio ond'è condito, ingrossato da zeppe, di cui talune graziosissime, ma alcune altre poco adatte e meno elette, volgaruccie e un po' sboccate in qualche faccenda (è rare sì, ma avviene pure qualche volta); e finalmente, benchè scritto con purezza invidiabile da chicchessia, macchiato di qualche parolina che farà arricciare il naso a qualche delicatissimo, quali sarebbero, per esempio, il *realizzare* e la *detonazione*, usati sì, usatissimi, ma brutti e spiacenti.

Concludendo diremo: non è codesto una perfezione di libro, ma è il migliore che nel suo genere bizzarro si possa fare, ed è tale che ognuno lo leggerà sempre con diletto, anche quando il tempo abbia già allontanato quell'avvenimento che gli diede occasione di nascere, cioè la esposizione orticola internazionale tenutasi in scorsa primavera a Firenze.

— Perchè quel giovane, operoso scrittore che va per le stampe col nome di Mario Leoni, non possiede per suoi stromenti da manifestare il pensiero, lingua e stile compagni a quelli del festivo libercolo di cui abbiamo discorso? L'autore del romanzetto intitolato: *Il quinto cielo*, ha fantasia, cuore, passione, abilità drammatica di intrecciare e svolgere un'azione, abbastanza capacità descrittiva e rappresentativa; ma soverchio sono trascurati pur troppo in lui lo stile e la lingua. Se si aggiunge ancora che la stampa di questo suo romanzetto va macchiata di strafalcioni tipografici da pigliar colle molle, si capirà agevolmente come alla lettura il presente scritto del simpatico giovane autore produca la metà meno del buon effetto che produrrebbero la bene immaginata favola, l'interesse saputo acconciamente destare, la drammatica rapidità dell'azione, quando accompagnati da una più degna e venusta veste.

Il signor Mario Leoni è di una operosità meravigliosa: in così fresca età qual è ancora la sua, egli ha già scritto uno sterminato numero di romanzi, racconti, novelle, drammi, commedie e articoli di giornale e va dicendo; ma l'affetto che il suo talento ci ha saputo ispirare, ci costringe a dirgli che la quantità, come del resto sempre accade, riesce un poco in iscapito della qualità. Possa egli accogliere il consiglio veramente amichevole che noi gli diamo qui di tutto cuore: di produrre minor numero di frutti, ma più maturati e quindi più prezioni e di miglior sapore.

(*Il resto a domani*) V. B.

Il Governo belga sta facendo i preparativi necessari per la conferenza militare internazionale che deve in luglio riunirsi a Bruxelles. Egli si occupa di riunire i documenti e i materiali proprii a rischiarare le deliberazioni della conferenza. A tale scopo esso ha fatto chiedere ai diversi Governi europei i regolamenti, le ordinanze, i decreti, ecc., che regolano la condotta degli eserciti in campagna e le principali opere in tutte le lingue che parlano di diritto internazionale.

La tassa sulle operazioni di Borsa

Da persona molto pratica di cose bancarie riceviamo il seguente articolo:

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato, pochi giorni sono, la legge per la tassa sulle operazioni di Borsa ed ora si aspetta il decreto che faccia conoscere le norme per la sua applicazione, dopo di che sarà tosto messa in attività.

Abbiamo già mostrato in un precedente articolo, i principali inconvenienti di questa tassa e se torniamo sull'argomento è perchè troviamo in un giornale finanziario francese *Le Journal des Actionnaires*, che un deputato all'Assemblea nazionale di Versailles, il sig. di Lorgeril, ha presentato all'Assemblea stessa una proposta tendente a stabilire in Francia la medesima imposta già da noi votata sulle operazioni di Borsa, e crediamo non sarà discaro ai nostri lettori di conoscere in che modo viene colà apprezzata.

Il *Journal des Actionnaires* comincia dal trattare il signor di Lorgeril di deputato fantastico, ricordando essersi egli già fatto conoscere per un progetto di tassa sui cappelli. Quindi esaminando l'imposta per se stessa trova che equivarrebbe ad un aumento dei diritti di trasmissione che pesano attualmente sulla circolazione dei valori mobiliari, con questa sola differenza, che mentre il diritto di trasmissione si applica a tutti i titoli meno i fondi di Stato, questa nuova imposta non colpirebbe che i titoli negoziati per mezzo di agenti di cambio. E qui il giornale fa osservare che si sfuggirebbe facilmente alla tassa, evitando il ministero degli agenti di cambio e facendo comperare o vendere *à la coulisse*.

Ma taluno forse osserverà che basterebbe di sopprimere questa *coulisse*, o di sottometterla alla stessa legge; ma a questo dobbiamo far osservare che si è già tentato una volta di sopprimere la *coulisse;* ma in seguito a questa misura l'importanza della Borsa di Parigi era talmente scemata, che il Governo trovò conveniente di ristabilirla subito, il che rianimò tosto gli affari. Riguardo al sottometterla alla stessa legge, questo varrebbe quanto a sopprimerla, per cui in Francia certo nessuno vi penserà. Ma, ammettendo, continua il *Journal des Actionnaires*, che il signor di Lorgeril arrivi a far votare la sua legge, essa offrirebbe inconvenienti così numerosi e così gravi, che la sua applicazione riescirebbe impossibile.

Questa imposta sarebbe pel mercato francese una causa di rapida decadenza. La piazza di Parigi è la sede delle grandi operazioni internazionali, che non vi si produrrebbero più se non vi incontrassero la libertà la più assoluta, e certamente questa libertà sarebbe diminuita, se col mezzo di una nuova imposta si aumentassero le spese generali di ogni operazione. La Francia ha il più grande interesse ad evitare che l'accesso del suo mercato non sia chiuso da nessun impedimento, ed è appunto perchè nulla ha incagliato in questi ultimi anni il libero movimento dei capitali e dei titoli che la Francia ha potuto trovare delle risorse immense per i suoi bisogni e ripassare in mani estere un gran numero di valori. La Francia deve curare di conservare una situazione che ha tanti vantaggi, e che sarebbe follia di compromettere per i benefizii più o meno certi della nuova imposta.

Non seguiremo il foglio francese in altre osservazioni colle quali tende a provare che i valori mobiliari sopportano già direttamente o indirettamente gravi pesi che sarebbe follia il voler accrescere, cosa a cui tenderebbe la nuova imposta. Egli è certo che l'Italia non può accampare molte delle suddette ragioni, perchè ben lungi dall'essere il centro delle operazioni internazionali, va fuori di paese, e quasi sempre a Parigi particolarmente ogni qualvolta le occorre di fare un'operazione di qualche importanza. Ciò non pertanto bisogna pur notare che il gran principio che regge le transazioni commerciali in ogni paese è la libertà, la più completa libertà, e che ogni ostacolo, benchè minimo, che si opponga a questa libertà, è una spinta che si dà al commercio verso la decadenza. E questo è tanto vero che quando si volle mettere a Parigi una leggera imposta sull'entrata alla Borsa, gli affari scemarono subito d'importanza a tal punto che l'Amministrazione si affrettò a renderne di nuovo libero l'accesso.

In Francia ed in Inghilterra si è sempre capito la grande importanza della Borsa, e tutti i Governi hanno sempre cercato in quei paesi a proteggerne la libertà. In Italia pare che il Governo abbia piuttosto ascoltato le voci della plebe che sorge contro gli uomini di Borsa come se fossero la quintessenza della immoralità, la peste della società.

Le persone estranee agli affari non potranno mai capire che la Borsa è la conseguenza necessaria di quella libertà di commercio che da tanti anni impedisce gli effetti dei cattivi raccolti che di tanto in tanto si succedono pur sempre e che altre volte portavano la fame e la desolazione nei paesi; e quello che più dispiace si è di vedere che anche gli uomini eletti a governarci, sembra non tengano gran conto di questi ormai elementari principii del commercio.

Eppure i signori ministri e particolarmente il signor Ministro delle finanze, dovrebbero proteggere nel miglior modo possibile la libertà della Borsa e non comprometterne l'esistenza come si va facendo da due anni a questa parte. Quale fu il risultato di questa specie di ostracismo a cui fu sottomessa la Borsa? Il risultato fu la morte della speculazione, ed ora che il signor Ministro vorrebbe pur vedere il rialzo della rendita per facilitare l'esecuzione dei suoi progetti finanziari, ora le Borse gli rispondono col silenzio dei deserti; silenzio che diverrà ancora più sepolcrale se verrà attuata la nuova imposta. Ed è poi in seguito a questa bella situazione, che il Governo quando ha bisogno di denaro e quindi di fare un prestito, come si presenta ora il caso, per i lavori necessari al compimento delle nostre reti ferroviarie, in luogo di rivolgersi alla nazione che, ove avesse confidenza nelle operazioni di Borsa, vi apporterebbe le proprie economie, che dormono invece nelle Casse di risparmio, ed anche peggio, giacciono infruttuose nei forzieri e nei nascondigli di ogni sorta, è obbligato di rivolgersi ad una Società che si trova in una situazione finanziaria difficile, confessando per di più che detta Società gode maggior credito dello Stato.

Si dice che un gran vantaggio della nuova imposta è il riconoscimento giuridico delle operazioni a termine, anche per la sola differenza. Ignari del Codice, noi non sappiamo se vi sia una legge che proibisca ai giudici di riconoscere gli affari a termine, ma non crediamo che esista ed il buon senso lo dice, perchè se vi fosse, le negoziazioni a termine sarebbero implicitamente riconosciute. In questo stato di cose noi riteniamo che tosto o tardi la magistratura si sarebbe impossessata di questi affari, come crediamo ve ne siano parecchi esempi in Francia. Del resto poi aggiungeremo che la speculazione, che ha sempre vissuto senza questo riconoscimento giuridico delle sue operazioni, saprà anche ora senza di esso, e cercherà tutti i modi di fare degli affari eludendo la legge, perchè infine dei conti non si potrà mai impedire a due o più persone di prendere fra di loro dei concerti sui quali non chiede nè occorre l'approvazione nè la protezione dello Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegramma della *Nazione:*

Roma, 4, ore 5,35 p.

La riunione della sinistra riuscì, per quanto si assicura, poco numerosa. Le conferenze confidenziali che la precederono, misero in luce profonde divergenze fra gli ascritti al partito. Si vide e si affermò la necessità di comporle facendo gara di abnegazione nell'interesse comune.

Finora non si deliberò alcuna risoluzione delle molte e varie che furono proposte. Sembra però che prevalga il concetto di astenersi per ora da ogni atto, e di attendere le decisioni che prenderà il Governo circa lo scioglimento della Camera.

Telegrafano alla *Libertà:*

Catanzaro, 3. — L'ingegnere governativo Cristini è stato gravemente ferito in una casa alla Marina di Soverato, da un certo Accampo, il quale, consumato il reato, si toglieva la vita.

La legge testè promulgata, che porta dal 10 al 13 per cento la tassa sui trasporti a grande velocità e stabilisce un'imposta del due per cento su quelli a piccola, andrà in vigore il 14 agosto p. v.

In seguito all'incagliamento della regia corazzata *Venezia* ed all'inchiesta relativa, sappiamo che il ministro della marina ha date le disposizioni seguenti:

Il contr'ammiraglio Roberti lascierà il comando sott'ordine della squadra permanente e sarà collocato in disponibilità.

Il capitano di vascello Persichetti lascierà il comando della *Venezia* e sarà collocato in disponibilità.

Il capitano di fregata Palumbo, comandante in seconda della *Venezia*, sarà collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Il luogotenente di vascello Palermo, ufficiale di rotta della *Venezia*, sarà punito con 15 giorni di arresto di rigore.

Il comandante in capo della squadra col suo stato-maggiore passerà a bordo della regia corazzata *Venezia*.

IL RACCOLTO DEL FRUMENTO.

Nel *Panaro* di Modena leggiamo:

Ieri (2), giorno di mercato, era vivo l'interesse per conoscere i prezzi delle granaglie. Essendo i depositi esistenti pressochè esauriti, per avere la speculazione limitate le operazioni in questi ultimi mesi ai bisogni correnti della giornata, è naturale che i prezzi variino a seconda del termine di consegna.

Così per grani da consegnarsi in giornata si è fatto da 37 a 38 lire il sacco nostrano e per conseguenza al 15 luglio L. 35.

Frumentone nostrano 37 il quintale, estero 34.

Il ribasso avvenuto è significante, giacchè pochi giorni fa il frumento si è pagato fino oltre le 50 lire il quintale.

E finalmente il *Corriere cremonese* aggiunge il seguente poscritto ad un articolo sul prezzo del pane:

Le ultime notizie del raccolto del frumento sono quasi favolose. Se ne trova tanto, che il prezzo da 65 lire alla soma è disceso ieri (3) a 40. Non dubitiamo che nella prossima quindicina il prezzo del pane farà altrettanto.

Oh l'abbondanza è proprio venuta!

FRANCIA.

L'avvenimento del giorno è la pubblicazione del manifesto di Chambord, che però nulla dice di nuovo, e, senza dubbio ad arte, si conserva perfettamente muto sulla questione principale, quella della bandiera.

Il conte pretendente si mostra deciso a tentare uno *sforzo supremo* per ricuperare il trono di Francia, e soggiunge: « Francesi! Io sono pronto oggi come lo era ieri. »

Resta a vedersi se i Francesi eziandio sono pronti ad accettare un Re assoluto, che non vuol saperne assolutamente di fare veruna concessione di costituzione. È lecito dubitarne.

Gli è certo ad ogni modo che la comparsa di questo manifesto accenna ad un imminente scoppio di quella crisi che già da qualche tempo era generalmente attesa. Da una recente corrispondenza particolare da Versaglia, rileviamo che una parte dell'estrema destra, più che mai intransigente, si dichiarò apertamente in iscrezio col Maresciallo-presidente dopo il suo ordine del giorno, ed ora si adopererebbe per far nominare un altro comandante in capo dell'armata che sia più ligio agli intriganti della monarchia. Il progetto, se pure esiste, sarebbe non solo di difficile esecuzione, ma insensato.

La grande discussione che si va preparando dovrà aggirarsi sul nuovo progetto costituzionale concepito e redatto dai signori Daru, Ventavon e Lacombe. In esso, tranne la platonica concessione del titolo di presidente della repubblica, non si farebbe altro che disporre le cose in modo da lasciar libero l'ingresso alla monarchia, quando a questa piacerà di farsi avanti.

PIETRO BONAPARTE.

Il *Times* del 2 corrente pubblica una lettera del principe Pietro Bonaparte, il quale si lagna della confisca dei suoi beni fatta da Luigi XVIII e reclama dal Tesoro più di 2 milioni.

Esso declina qualunque responsabilità nei disastri dell'ultima guerra, alla quale, dice egli, non ha preso parte essendo escluso dai consigli dell'Imperatore.

« Ho offerto, soggiunge, la mia spada a tutti i Governi, compreso quello della difesa nazionale. La mia casa fu saccheggiata ed incendiata, ed io non ho ricevuto un equo indennizzo.

« Il signor Thiers aveva intenzione di rendermi giustizia; ma dopo il ritiro di questo eminente uomo di Stato, i miei reclami furono accolti in modo derisorio. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 luglio.

Goulard è morto.

Londra, 4 luglio.

Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Vienna, 4, che dice: « Un telegramma del console austriaco annunzia una rivoluzione a Tangeri; i ribelli s'impossessarono dei pubblici edifizii. »

I giornali inglesi credono che il manifesto di Chambord produrrà poco effetto.

Berlino, 3 luglio.

Fu stabilito definitivamente che la legge monetaria del regno si attiverà col 1° gennaio 1875.

Parigi, 4 luglio.

L'*Union* venne sospesa per quindici giorni.

Parecchi giornali dicono che il manifesto di Chambord è il testamento della Monarchia.

Versailles, 4 luglio.

Assemblea — Luciano Brun domanda i motivi della sospensione dell'*Union*.

Il Ministro dell'interno risponde che venne sospeso per due motivi: per la persistenza nell'attaccare i poteri di Mac-Mahon, e per la pubblicazione del manifesto Chambord.

Il Governo prese tali misure mal volentieri; ma, ponendosi al di sopra di tutti i partiti, credette di compiere il suo dovere, esigendo il rispetto alla legge del 20 novembre.

Brun dichiarasi non soddisfatto, e presenta un'interpellanza, la cui discussione è fissata per martedì.

Riprendesi la discussione sulla legge elettorale-municipale. Respingesi la proposta della sinistra per stabilire la durata del domicilio di un anno. L'Assemblea approverà probabilmente i due anni, avendo la Commissione rinunziato a stabilirlo a tre anni.

FATTI DIVERSI

Pubblicazione. — È uscito il 1° numero del 2° semestre 1874 del bel giornale illustrato *La Varietà*, che si pubblica dalla tipografia editrice Lombarda a Milano tutti i giovedì in 16 pagine. Contiene, fra le altre illustrazioni, il ritratto di Giulio Janin, morto nei passati giorni; notiamo nel testo un bellissimo scritto di Edmondo De-Amicis, col titolo *Scoraggiamenti;* la continuazione del romanzo inedito illustrato di Giulio Verne *L'Isola Misteriosa*, e un bizzarro lavoro di Giulio Janin, illustrato anch'esso, che porta questo titolo curioso: *Il primo articolo critico di Pistolet*. È una satira interessante, in cui il critico si mostra, traverso la finzione, colle sue aspirazioni d'autore. È una pubblicazione molto opportuna.

L'abbonamento a questo periodico costa sole L. 10 all'anno.

Fumatori in Italia. — Dalla statistica recentemente pubblicata dalla Società della Regia cointeressata, rileviamo che, durante l'anno 1873, la quantità media del tabacco fumato per ogni individuo nelle varie provincie d'Italia, è la seguente:

Ferrara grammi 1365, Livorno 1338, Alessandria 604, Cuneo 490, Novara 921, Genova 618, Porto Maurizio 869, Torino 699, Bergamo 641, Brescia 570, Como 447, Cremona 738, Milano 771, Pavia 748, Sondrio 240, Belluno 180, Mantova 815, Padova 493, Rovigo 990, Treviso 997, Udine 306, Venezia 808, Verona 652, Vicenza 361, Bologna 809, Forlì 683, Macerata 276, Modena 643, Pesaro 840, Piacenza 650, Ravenna 769, Reggio Emilia 595, Arezzo 525, Firenze 771, Grosseto 728, Lucca 536, Massa Carrara 446, Perugia 282, Pisa 908, Siena 385, Roma 679, Aquila 525, Avellino 292, Bari 339, Benevento 214, Campobasso 280, Caserta 634, Catanzaro 382, Chieti 352, Cosenza 338, Foggia 571, Lecce 421, Napoli 980, Potenza 236, Reggio Calabria 443, Salerno 461, Teramo 272, Cagliari 408, Sassari 951, Parma 719, Ancona 409, Ascoli 305.

Gerente GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 4 luglio 1874.

Torino	— 48	— 15	— 23	— 55	— 3
Roma	— 90	— 48	— 40	— 49	— 43
Firenze	— 84	— 36	— 62	— 71	— 13
Milano	— 21	— 72	— 7	— 85	— 13
Napoli	— 66	— 31	— 42	— 12	— 88
Bari	— 56	— 67	— 1	— 52	— 85
Palermo	— 78	— 86	— 76	— 46	— 12
Venezia	— 78	— 69	— 72	— 83	— 25

Notizie Commerciali

Genova, 4 *luglio* 1874.

Caffè. — L'ottava che sia per terminare si segnalò in genere per il sosto, no che si verificò in quasi tutti i mercati europei.

Da noi la domanda del consumo non più attiva del solito, e i possessori specialmente delle qualità fine che più presto mancano tengono salde le loro domande, e ciò tanto più che gli arrivi del nuovo raccolto non possono essere da noi che nel venturo anno.

Si vendettero in tutto 5/0 sacchi Portorisco a lire 160 i 50 chil.

Gli arrivi in questa ottava furono discretamente importanti: da Mayaguez giunsero 2820 sacchi, da Liverpool 209, da Londra 1819 e da Bahia 230.

Zucchero. — Nelle qualità greggie nulla d'importante da segnalare: nei raffinati prosegue l'aumento, e le vendite furono assai attive.

Gli arrivi furono molto importanti: si ricevettero fra Liverpool e Marsiglia 6282 sacchi.

Cuoi. — Le ultime notizie che abbiamo testè ricevute dal Rio della Plata ci recano del sostegno nei prezzi dell'articolo, mentre accusano limitati depositi.

In settimana abbiamo avuto qualche contratto di poca importanza però; si sono praticati i prezzi seguenti: Buenos Ayres secchi stretti di 9 chil. L. 100, Bahia secchi salati di 13 chil. L. 114, Rio Grande secchi di 10 chil. L. 100 con sconto.

Durante la settimana abbiamo ricevuto in carico di 7311 cuoi da Bahia.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il primo semestre:

Entrata	N.° 227,411
Deposito in dicembre 1873	» 140,359
	N.° 367,770
Sortiti nei cinque mesi	» 236,731
Deposito al 1.° giugno	N.° 131,039
Arrivi nel mese	» 94,680
	N.° 225,719
Sortiti nel mese	» 74,675

Deposito al 1° del mese corr. N.° 151,044

Olio d'oliva. — La nostra piazza si mantiene nello stato che già da diverse settimane andiamo ripetendo. Le vendite in totale raggiunsero appena la cifra di 125 quintali, e si praticarono i prezzi seguenti: Raffinati e lavati Calabria L. 88 a 90, Sardegna mangiabili e mezzo fini nuovi L. 155 a 163, Riviera Levante lavati L. 86 a 88. Il deposito è di 6220 quintali contro 12,350 l'anno scorso alla data corrispondente.

Petrolio. — L'origine è nuovamente in calma con pochi affari. Le contrattazioni della nostra piazza erano limitate per le consegne future e insignificanti per il pronto. Si vendettero casse 4000 circa per consegne future a L. 39 carta Pensilvania, e barili 600 detto a L. 34 25 oro:

Il nostro deposito al 30 giugno era:

Pensilvania	Casse 145,400
Canadà	» 30,000
Totale circa	Casse 175,400
Pensilvania	Barili 6,600
Canadà	» 2,500
Totale circa	Barili 9,100

corrispondenti a quintali 67,958 circa fra barili e casse.

Chiudiamo ai prezzi della precedente.

Cereali. — La mietitura continua secondata da bellissime giornate: ogni mercato dell'interno segna chi più chi meno del ribasso nei grani del nuovo raccolto. Il nostro finora smerciò grani vecchi e non fece che poco declinio ai talune provenienze restando invariato su altre perchè il nostro mercato si trova poco provvisto. Gran parte dell'importazione avuta passò all'interno, ed ora siamo ridotti ad una frazione di Berdianska, a pochi Taganrog e ad altre poche rimanenze di carichi; e la fabbricazione continua alquanto attiva; di modo che se non avremo rinforzi nel decorso della ventura settimana resterà il nostro mercato esausto di grani esteri vecchi bisognevoli all'ampiamento dei nuovi nazionali.

Il totale delle vendite ascende ad ett. 41,000 a prezzi come da distinta.

Riso. — Continua sempre in stesso andamento; le qualità ben conservate essendo rare, sono ben tenute; le qualità ordinarie valgono L. 44, le mediocri lire 44 50, le buone 45, le fini 45 50 e i brillati 49.

Cereali. — Marsiglia, 2, mercato del frumento sempre debole con affari poco numerosi. Nelle altre granaglie vendute: 200 carichi avena Danubio a fr. 24 i 110 kil.; 200 quintali fave Africa a 21 50; 100 quintali orzo Sicilia a 16 75 i 100 kil.; 600 carichi avena Africa a consegna dal 2 al 31 corr. a 21 50 i 100 kil.

Arrivi: 37,300 ett. frumento; 1450 ett. avena; 320 ett. orzo; 320 ett. fave.

Vercelli, 3. — Oggi nel riso non vi fu l'attività di ricerca del mercato scorso, pure essendo anche assai ristretto il numero delle partite poste in vendita, si terminò anche oggi con cent. 25 a 50 di aumento da martedì. Il grano di cui si presentò qualche partita di roba nuova ben bella, cominciò la sua scala discendendo, e da L. 45, prezzo d'apertura, si fece sui tardi 40.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 29 giugno al 4 luglio.

Frumento nuovo	l'ett.	L. 34 70	a 34 74
Granoturco	»	» 24 40	a 25 51
Riso nostrano	»	» 34 93	a 31 66
Legna forte	mir.	L. 0 30	a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 20
Fieno	»	» 0 65	a 0 60
Paglia	»	» 0 50	a 0 45

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

4 luglio. — Il frumento stazionario, la segala in ribasso e la meliga in rialzo di tre lire circa.

64 ett. Frumento	L. 36 58 a 35 38
74 » Segala	» 23 47 a 20 87
105 » Meliga	» 20 14 a 27 61

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

4 luglio. — Stante i forti bisogni per la consumazione i grani vecchi furono assai cercati quantunque alla chiusura si presentassero già molte partite di grano nuovo e a buon mercato; gli stabilimenti da farina naturalmente non vogliono comperare grano nuovo che per agosto affinchè sia già bene stagionato da poter ricavare buone qualità di farine; ne deriva quindi che le farine sono sempre ercantilissime e sostenute. Il grano nuovo presentasi bello e pulito; riguardo alla quantità si aspetta la battitura, ma apparentemente si vede assai abbondante, cioè buono il raccolto. La meliga è sempre cercata ed in rialzo; raggiunse prezzi favolosi rispettivamente poi agli altri generi. Il riso è sempre fermo senza affari d'importanza. La segala in ribasso molto offerta. In avena attendasi il nuovo raccolto che si presume abbondantissimo.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano vecchio nostrale	L. 44 —	a 47 —	
Id. nuovo	» 40 —	a 42 —	
Id. estero tenero	» 43 —	a 44 —	
Meliga nostrale	» 36 50	a 37 50	
id. pignoletta	» 38 —	a 40 —	
Riso	» 42 —	a 46 —	
Segala nuova	» 25 —	a 26 50	
Avena vecchia	» 32 —	a 34 —	

Borsa di Genova. — 4 luglio.

Rendita italiana	72 65
Azioni Banca Nazionale	2148 —
Credito Mobiliare Italiano	808 —
Azioni regia Tabacchi	540 —
Azioni ferr. Meridionali	365 —

Francia breve lett. a 110 20, dan. a 110 25.
Londra a vista lett. 27 60, danaro 27 75
Marenghi da 21 15 a 22 05.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 4 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72	82
» » fine	72	87
Prestito Nazionale 1866	—	—
» » stallonato	83	—

Firenze,	3	4
Rendita al 5 0/0	72 25	72 70
Id. al 1° gennaio 1875	69 77 5	70 20
Oro lettera	21 98 5	21 98
Londra lettera	27 57 5	27 60
Cambio su Parigi	110 25	110 25

Prestito Nazionale	65 —	65 —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2142 —	2143 —
Az. ferr. Merid.	360 —	355 —
Obbligaz. »	211 —	212 —
Banca Toscana	1495 —	1490 —
Credito Mobiliare	748 50	805 50
Parigi,	3	4
3 per 0/0 Francese	60 10	60 55
5 per 0/0 id.	96 50	96 72
Banca di Francia	3190 —	3710 —
Rendita Italiana	68 05	68 25
F. Lombardo-Veneta	365 —	361 —
Obbl. regia Tabacchi	500 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 50	200 —
Ferr. Romane	67 50	69 —
Obbligaz. idem	177 —	177 50
Azioni regia Tabacchi	— —	815 —
Cambio su Londra	25 78	25 16
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	92 11/16	92 3/4
Vienna,	3	4
Mobiliare	223 —	224 50
Lombarde	137 50	134 —
Banca Anglo-Austriaca	149 —	152 —
Austriache	313 —	311 —
Banca Nazionale	971 —	970 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 94
Cambio su Parigi	44 10	44 20
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita Austriaca	75 20	75 20
Idem in carta	69 90	70 30
Berlino,	3	4
Austriache	187 1/2	187 3/4
Lombarde	80 1/8	80 3/4
Mobiliare	132 1/8	132 7/8
Rendita Italiana	66 1/4	66 1/2
Idem Turca	44 1/8	43 3/4
Londra,	3	4
Consolidato Inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	— —	65 —
Spagnuolo	18 1/4	— —
Turco	45 1/2	45 3/8
Egiziane	79 1/2	80 —

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferraro, N. 2, rappresenterà:
Rispetta ón mare commedia;
La figlia del bandito ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà:
Roberto il diavolo.

SERVIZIO SCELTO
DI CAFFÈ-BAR
NEI CAFFÈ
Feria e Carlo Feliee

Domenica, 5 luglio 1874

Spumone Bomba alla Veneziana.
Biscotti alla Nazionale.

PEZZI DURI
Frutti alla Macedonia.
Crema alla Portoghese.
Giardiniera.

MANTECATI
Cioccolatto santè.
Limone.
Crema alla Spagnuola.
Lamponi.
Albicocco.

GRANITE
Caffè gelato.
Ribes.
Limone.

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

UFFICIO TELEGRAFICO

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balneare ai sottoscritti
5[illegible] **GARABELLO e GLARETTI.**

Da vendere 500 Cavalli di forza motrice

continua, condotta con gran canale in ferro e legno, ruota idraulica, ingranaggio, con Stabilimento vastissimo a tre piani — Abitazione civile — Magazzini. — Ufficio e Sonderia.

Adattabile per la sua ampiezza e particolare posizione a qualunque industria, e specialmente per Fonderia in ferro, essendo vicino a Miniere di tal minerale, e combustibile a bassissimo prezzo; oppure in Fabbrica da Carta, Panni, ecc.

Dirigersi per le trattative alla **BANCA INTERMEDIARIA**, via S. Filippo, N. 2, piano nobile, in Torino. 799

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Si prevengono i pochi Azionisti che sono tuttora morosi al pagamento del 5° decimo sulle Azioni di questa Banca, che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di procedere alla vendita delle Azioni stesse col giorno 8 luglio corrente, a norma dello Statuto sociale.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore
814 **FRANCESCO SESIA.**

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già Ditta POMBA)
TORINO, *via Carlo Alberto, N. 33*; e **ROMA**, *via agli Uffici del Vicario, N. 19.*

TERZA SERIE
DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

Raccolta generale, periodica e critica di Giurisprudenza, Legislazione, e Dottrina in materia Civile, Commerciale, Penale, Amministrativa e di Diritto pubblico, e Rivista di giurisprudenza straniera.

Anno **1874** — Vol. **XXVI.**

Direttori

Carrara profess. comm. **Francesco**; **Gabba** profess. avv. **Carlo Francesco**; **Giurati** avvocato **Domenico**; **Maurizi** professore avvocato **Luigi**; **Pacifici-Mazzoni** cavaliere avvocato **Emidio.**

Collaboratori

BAUDANA-VACCOLINO avv. CESARE — BONASI conte ARCODATO — BRUNA avv. EMILIO — BUSSOLINI avv. ALESSANDRO — CARLE avv. GIUSEPPE — CASORATI avv. LUIGI — COEN dott. SAMUELE — DE CRESCENZIO avv. NICOLA — DESI avv. GIUSEPPE — ELLERO avv. PIETRO — FILOMUSI GUELFI avv. FRANCESCO — GABBA avv. BARBANO — GALLINI avv. CARLO — GALLUZZI avv. GIUSEPPE — LOZZI avv. CARLO — LUZZATI avv. ISRAELE — MALDINI avv. ANGELO — MANCINI comm. PASQUALE STANISLAO — MIRAGLIA comm. GIUSEPPE — NOCITO avv. PIETRO — PAOLELLETTI avv. GUIDO — PAGANI avv. CESARE — PICCININI avv. SERAFINO — PIERANTONI avv. AUGUSTO — POGNISTESTA avv. FELICE — POLIGNANI avv. GIUSEPPE — RICCI avv. FRANCESCO — RUFINI avv. GIACOMO — TARTUFARI avv. ARTURO.

Questa **Terza Serie** dell'antica Giurisprudenza Battini, poscia Giuriati, venne modificata ed aumentata in modo da costituire la collezione più completa di giurisprudenza e legislazione italiana.

È divisa in quattro parti nel modo seguente:

I. **Giurisprudenza giudiziaria, civile, commerciale e penale** corredate di note critiche e dottrinali.
Sezione I. - Sentenze delle Corti di Cassazione — *Sezione II.* - Sentenze delle Corti di Appello.

II. **Giurisprudenza amministrativa**, in cui si riferiscono le decisioni della Corte dei Conti, e le più importanti decisioni e pareri del Consiglio di Stato;

III. **Legislazione**, la quale conterrà una ricca collezione delle Leggi e Decreti d'interesse generale.

IV. **Diritto controverso**, che sarà complemento delle parti precedenti pubblicherà alcune monografie, intese ad interpretare le più importanti disposizioni del diritto costituito, ecc.

Rivista di Giurisprudenza straniera, che comprenderà una raccolta concisa ed esatta delle massime sancite dalle Corti di Francia e del Belgio in materia civile e commerciale, ecc.

L'Ufficio di Redazione è stabilito presso il cav. prof. avv. Pacifici-Mazzoni in Roma.

L'annata viene pubblicata in venti dispense e formerà un volume di pagine 1300 circa, in-4°, a due colonne al prezzo di L. **40** annue.

Viene spedita per mezzo postale a chi spedirà anticipatamente L. **35**, od a semestri L. **18**, agli Editori Torino e Roma.

Si fa recapito presso il sig. Anfossi che ha deposito della Casa in Napoli, via Monteoliveto, N° 6 — e presso i principali Librai d'Italia, presso i quali si può avere ostensione della 1ª dispensa della Raccolta.

DA VENDERE

in S. Sebastiano Torinese

Campagna composta di casa civile e rustica, giardino, vigne, prati e boschi, di giornate 11.

Dirigersi da **Marentino** confine, vicolo Palma. 797

DA VENDERE

Casa di reddito situata nel concentrico di Torino. — Recapito in via S. Maurizio, N. 19, piano terreno. 820

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 108, Piazza d'Armi. 559

Da affittare presso CUNEO

CASA di campagna mobigliata, composta di oltre 20 camere, con scuderia e rimessa, con vasto giardino cinto. — Dirigersi al signor **Rubbino Michele**, Cuneo per San Rocco Castagnaretto. 717

Occasione favorevolissima

DA VENDERE

MIETITRICE, TREBBIATRICE e maneggio con cavalli, **VENTILATORE, TRINCIAPAGLIA.** — Recapito dal portinaio del **Foro Boario.** 783

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere al presente

l'avviatissimo Negozio di **Giuseppe DEGIOVANNI**, con tutti i mobili e merci consistenti in Novità, Trastulli, Bigiotteria, ecc., ecc., via Finanze, N. 1.

Per le trattative rivolgersi al sig. **A. Lombardi**, via Provvidenza, N. 20, od al custode **Giordano**, via Barbaroux, N. 31. 757

Per causa di decesso

Da rimettere al presente **NEGOZIO e SARTORIA** ben avviati, sotto i Portici della Cernaia, N. 42, con poco rilievo.

Dirigersi ivi. 803

BRICHERASIO (Pinerolo)

Negozio da Mercante da rimettere, per motivo di salute, con mora e parziali pagamenti.

Dirigersi ivi al signor notaio TERZANI. 805

Vendita volontaria

di **Castello** nel Biellese presso stazione ferroviaria, con ett. 120 (giornate 310) di terreni annessi, rustici adatti, dell'importanza di L. 140 mila.

Castello magnifico nel Canavese presso stazione ferroviaria, con terreni annessi, a prezzo discretissimo.

Tenuta a Carmagnola di ettari 103 (giornate 273) in un corpo solo, con civile e rustico, dell'importanza di L. 170 mila.

Cascina a Vigone di ettari 47 (giornate 125) irrigua, per L. 90 m.

Cascina ad un'ora da Torino con bel civile e rustico, di ett. 17 (giornate 45) irrigua, per L. 48 m.

Dal geometra **Felice Canaveri**, Borgrossa, 39. 810

Si desidera affittare

per una o due persone

Due camere vuote o mobigliate, al primo piano, con balcone esclusivo nella corte, prospiciente a levante; via Bertholet, N. 18, portone normalmente chiuso.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Duca A. Litta e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 790

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANNO 15° — aperto dal 20 maggio a tutto settembre

Dirigersi in Andorno, al Direttore, Dott. **Pietro CORTE.**

908.

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali **B B**, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione Centrale il 27 giugno 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Operazioni dal 15 al 27 giugno 1874.	Firenze	2,058,328	1,039,151	3,097,479
	Genova	6,183,253	102,474	6,285,727
	Milano	16,201,616	91,890	16,293,506
	Napoli	2,429,911	348,717	2,778,628
	Roma	1,165,634	116,778	1,282,412
	Torino	6,799,951	342,574	7,142,525
	Venezia	1,748,611	146,854	1,895,465
	Alessandria	517,599	68,004	585,603
	Ancona	1,127,648	68,869	1,196,717
	Aquila	178,308	23,359	201,667
	Ascoli-Piceno	303,516	12,084	315,600
	Avellino	119,928	57,363	177,291
	Bari	928,464	26,178	954,642
	Benevento	127,895	29,044	156,710
	Bergamo	711,668	37,702	749,370
	Bologna	1,218,897	166,454	1,385,351
	Brescia	954,268	151,515	1,105,783
	Campobasso	126,100	78,940	205,040
	Carrara	189,202	6,834	196,036
	Caserta	163,813	42,818	206,631
	Chieti	142,275	36,515	178,790
	Como	1,432,699	32,970	1,465,669
	Cremona	247,650	22,593	270,243
	Cuneo	524,859	42,625	567,484
	Ferrara	560,419	83,457	643,876
	Foggia	389,758	31,357	421,115
	Forlì	231,048	30,491	261,539
	Lecce	159,905	54,032	213,937
	Livorno	856,486	217,367	1,073,853
	Lodi	690,021	44,318	734,339
	Macerata	101,088	48,977	150,065
	Mantova	121,104	21,868	142,972
	Modena	567,458	85,541	652,999
	Novara	207,757	170,360	378,117
	Padova	673,192	93,975	767,167
	Parma	371,207	69,303	440,510
	Pavia	166,565	121,943	288,508
	Perugia	1,191,209	11,166	1,202,375
	Pesaro	256,599	9,054	265,653
	Piacenza	136,057	44,744	180,801
	Porto Maurizio	172,277	40,795	213,072
	Ravenna	375,050	21,520	396,570
	Reggio nell'Emilia	307,583	163,940	471,523
	Rovigo	151,453	55,378	206,831
	Salerno	355,705	7,337	393,043
	Savona	366,721	14,496	381,217
	Teramo	195,449	29,595	210,044
	Treviso	426,580	50,233	476,813
	Udine	525,338	205,847	731,185
	Vercelli	489,629	180,775	681,304
	Verona	706,645	74,621	781,266
	Vicenza	483,747	75,293	559,040
	Vigevano	1[illegible],966	20,054	201,020
	TOTALE L.	56,575,093	5,170,787	62,045,880
Operazioni dall'8 al 20 giugno	Palermo	1,228,700	327,426	1,556,126
	Cagliari	872,198	66,327	938,525
	Caltanissetta	94,633	24,481	119,114
	Catania	875,192	77,318	952,510
	Catanzaro	193,116	107,994	301,110
	Cosenza	239,460	54,447	293,907
	Girgenti	619,188	2,020	621,208
	Messina	593,345	14,288	607,633
	Potenza	147,931	53,097	201,028
	Reggio di Calabria	352,206	72,549	424,755
	Sassari	469,176	131,391	600,567
	Siracusa	249,210	15,856	262,066
	Trapani	84,709	30,292	115,001
	TOTALE GENERALE L.	62,921,157	6,148,873	69,070,030

NB. Non sono comprese le Operazioni del 27 giugno 1874 per la succursale di **Caserta.** 818

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PEL
G. VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione ottava di molte migliaia con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russo.
300 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO
TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» **da Riccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (4 Luglio 1874).

Aumento di sesto scadente il 16 corrente luglio ai beni nei territori di Beaulard e di Oulx cioè fabbrica da cardatore, mulino e casa, campi e prati, caduti nell'eredità del fu Luigi Albert già residente in Château Beaulard, deliberati il lotto 1° per L. 3800; il lotto 2° per L. 310; il lotto 3° per lire 1210. — (Tribunale di Susa).

Notificanza sentenza del tribunale civile di Torino 22 scorso giugno, instante Pigia Matilde contro il proprio marito Pio Vellano portante conversione e tramutamento certificato nominativo n° 119144 della rendita di L. 285. — (Vaira p. c. Torino).

Precetto al sig. Bonacossa Achille già residente in Torino di pagare fra giorni 5 al sig. Tapparelli Federico L. 1230 portate da sentenza 11 aprile 1874. — (Vayra p. c. Torino).

Citazione instanti Giovanni Novelli e Giacinto Favro contro Pietro Paletta avanti la Corte d'appello di Torino fra giorni 22 per vedersi in parte riparata ed in parte confermata la sentenza del tribunale civile di Torino 17 gennaio 1873. — (Cuneo p. c. Torino).

Nuovo incanto pel 22 corrente luglio avanti la direzione del R. Ospizio generale di carità di Torino, per vendita tenimento cascina denominata Antuno Frossasco in territorio di Leyni e Caselle, ett. 56, 77, 33, sul prezzo di L. 95,500.

Ricorso in cassazione della sentenza della Corte d'appello di Modena 23 dicembre 1873, instante la contessa Vittoria Cassoli contro la sig. Maria Francesca Andriosche vedova Gilly, residente a Macco Francia. — (Cass. Ugo Marco ass. della Corte di Cassazione di Torino).

Incanto pel 3 agosto avanti il tribunale di Ivrea dei stabili della fallita Bertodatto Giovanni e Domenico fratelli di Bajro al prezzo e condizioni di cui nel bando. — (Reale p. c. Ivrea).
(*Dal Conte Cavour*, N. 182).

Provincia di CUNEO. — (3 Luglio 1874).

Instanza nomina di perito da Gastaldi Felicita per la stima degli stabili posti sulle fini di Bossolasco e terzi possessori Bruno Giovanni Battista, Destefanis Luigi e Rosso Marcello. — (Moreno p. c. Alba.)
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 154).

Provincia di NOVARA — (3 Luglio 1874).

Precetto alla Società delle miniere di Valle Signara sedente alla Gurva di Calasca, di pagare fra giorni 30 al sig. Spezia Antonio residente a Banaio L. 516 50 interessi e spese portate da sentenza 27 ottobre 1873 pretura di Banaio. — (Avv. Rigoni, Domodossola).

Incanto pel 16 corrente luglio avanti il tribunale di Vercelli, instante Comella Giovanni contro Catto Carlo di Santhià dei beni divisi in 3 lotti, sul prezzo pel lotto 1° di L. 13000, pel lotto 2° di L. 3200, pel lotto 3° di L. 600. — (Ferraris p. Vercelli).

Comune di Cavallirio (Novara), scadenza al 15 corrente luglio per diminuzione del ventesimo sul prezzo ribassato di L. 35100 per l'appalto opere di costruzione e sistemazione della strada comunale dal confine di Prato Sesia al confine territoriale di Boca. — (Il sindaco Calderini Giuseppe).
(Dal *Monitore Novarese*, N. 10).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, luglio (sera) 3 4

Farine 8 marche pel corrente		Fr.	81 25	82 —
» »	per agosto	»	70 50	70 75
» »	per gli ultimi mesi	»	67 50	67 50
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	65 25	65 25
Nazionali Saccarino 88 °/°		»	57 —	57 —
» »	1/2	»	62 50	62 75
» bianco 3		»	65 75	66 75
» raffinato scelto		»	149 —	148 —

Liverpool, 4 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 17000.

Havre, 4 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 900.
Mercato fermo.
Caffè — Venduti Sacchi 840.
Mercato calmo.
» — Malabar scelto a consegnare » 117 50 — —
» — Haiti Jérémie . . . . » 102 50 — —

Marsiglia, 4 luglio (sera)

Frumento — Importazione Etl. 47034.
Altre mercanzie — Mercato calmo.
Pelli — Montoni Flippeville - tondate a Fr. 125.
» — » » lisses » 135.

Torino, Tip. C. Favale e C.